



ANGELINE BOULLEY

UN

MANTIENI IL SEGRETO.

GRAMMO

VIVI L'INGANNO. GUADAGNA LA TUA VERITÀ.

DI RABBIA

Rizzoli

ANGELINE BOULLEY



UN

MANTIENI IL SEGRETO.

GRAMMO

VIVI L'INGANNO. GUADAGNA LA TUA VERITÀ.

DI RABBIA

TRADUZIONE DI CRISTINA PROTO

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2021 Angeline Boulley
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Publicato per la prima volta da Henry Holt,
un marchio Macmillan Publishing Group, LLC
120 Broadway, New York, NY 10271
All rights reserved.

ISBN 978-88-17-15566-3

Titolo originale: FIREKEEPER'S DAUGHTER

Prima edizione **ARGENTOVIVO**: maggio 2021

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

*Ai miei genitori, Donna e Henry Boulley Sr.,
e al loro amore per le storie*

Sono la statua cristallizzata di una ragazza in un bosco. Solo gli occhi si muovono, spostandosi rapidi dalla canna tozza della pistola puntata su di me all'espressione stupefatta sul loro volto.

Pistola. Shock. Pistola. Incredulità. Pistola. Paura.

TU-TUM-TU-TUM-TU-TUM.

L'arma è scossa dai tremiti della mano che, in preda all'agitazione, me la punta in faccia.

Morirò.

Il mio naso reagisce a un odore dolciastro e oleoso. Lo conosco. Vaniglia e olio minerale. WD-40. Qualcuno lo ha usato per pulire quella pistola.

Al primo sentore se ne aggiungono altri: pino, muschio bagnato, sudore rancido, e piscio di gatto.

TU-TUM-TU-TUM-TU-TUM.

La mano agitata compie con la pistola un movimento secco, come se al suo posto stesse impugnando un machete. Ogni fendente diretto a terra in diagonale mi infonde speranza. Un qualunque obiettivo casuale è preferibile a me.

Ma poi il terrore mi stringe di nuovo il cuore. La pistola è tornata a inquadrare la mia faccia.

Mamma. Non sopravvivrà alla mia morte. Una sola pallottola ucciderà entrambe.

*Una mano coraggiosa raggiunge la pistola: le dita si allungano,
esigono.*

Dammela. Ora.

TU-TUM-TU...

Mentre penso a mia madre, quell'esplosione cambia tutto.

PARTE I

* * *

WAABANONG
(EST)

SECONDO GLI INSEGNAMENTI OJIBWE
TUTTI I PERCORSI INIZIANO A EST

CAPITOLO I

La mia giornata ha inizio prima dell'alba: mi vesto in fretta per andare a correre, poi sistemo un pizzico di *semaa* alla base di un albero, verso est, così la luce del sole sfiorerà per prima cosa quel tabacco. Le preghiere cominciano con l'offerta del *semaa* e la rivelazione del nome del mio Spirito, del Clan e del mio luogo di provenienza. Aggiungo sempre un nome in più per essere sicura che il Grande Spirito sappia chi sono, un nome che mi collega a mio padre, dato che all'inizio ho rappresentato un segreto, e in seguito uno scandalo.

Ringrazio il Grande Spirito e chiedo *zoongidewin*, perché so che mi servirà coraggio per ciò che devo fare dopo la mia corsa di otto chilometri. È tutta la settimana che rimando.

Mentre faccio stretching nel vialetto, il cielo si rischiara. Ogni volta che corre con me, mio fratello Levi si lamenta del lungo riscaldamento che faccio sempre. Io continuo a dirgli che i miei muscoli, essendo più lunghi, più grandi e quindi nettamente superiori, per dare la massima prestazione richiedono una preparazione più intensa. La vera ragione, che lui giudicherebbe da sfigati, è che io mentre mi riscaldo elenco il nome anatomico corretto di ogni muscolo, e non solo di quelli superficiali, ma anche di quelli profondi. In autunno voglio avere un margine di vantaggio rispetto alle altre matricole universitarie nel corso di anatomia umana.